

CHE VISIBILIA
Di Giorgio Mottola

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Durante l'emergenza Covid, Daniela Santanché è stata tra i politici più agguerriti nel denunciare le difficoltà create agli imprenditori dalle chiusure dovute alla pandemia

DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO
(da Agorà – Rai3 – 17/10/2020)

Io nella vita faccio l'imprenditore e ricordo alla De Petris che se gli imprenditori non avessero anticipato la cassa integrazione che prenderemo poi... avremo qualche milione di lavoratori senza lo stipendio.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Su questo aspetto in particolare dell'anticipo della cassa integrazione la senatrice ha insistito in più occasioni, dichiarando pubblicamente di aver rimediato di tasca sua ai ritardi dello Stato

DANIELA SANTANCHÈ – IMPRENDITRICE - MINISTRA DEL TURISMO
(da Omnibus - La7 – 17/09/2020)

Voi siete consapevoli che moltissimi lavoratori non hanno ancora ricevuto la cassa integrazione? E solo grazie agli imprenditori hanno potuto mantenere i loro figli e andare a far la spesa perché, come me, ma come tanti altri abbiamo anticipato la cassa integrazione.

MILENA RAISE – EX DIPENDENTE KI GROUP

Assolutamente non vero. Noi aspettavamo che l'Inps ci pagasse dopo tre, quattro mesi

GIORGIO MOTTOLA

Non ha mai anticipato lei i soldi?

MILENA RAISE – EX DIPENDENTE KI GROUP

Mai. E lei si andava a vantare del fatto che invece lo faceva con tutti i suoi dipendenti di tutte le sue aziende

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Durante la pandemia, qualche problema con i dipendenti sembra esserci stato anche nell'altra società di Daniela Santanché, Visibilia, l'azienda con sede a Milano proprietaria delle riviste Novella 2000, Visto e Ciak.

EX DIPENDENTE VISIBILIA

C'è un dipendente che ha scoperto di essere stato messo in cassa integrazione a zero ore

GIORGIO MOTTOLA

Quindi non doveva lavorare

EX DIPENDENTE VISIBILIA

Nessuno gli ha detto di smettere di lavorare e ha continuato la sua attività consueta.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Con la cassa integrazione a zero ore, lo Stato si impegna a pagare la quasi totalità dello stipendio di un lavoratore, a patto però che l'attività del dipendente venga sospesa. E

invece la dirigenza di Visibilia avrebbe approfittato del lavoro di una propria dipendente imponendole il solito orario, sebbene a parlarla fosse l'Inps.

GIORGIO MOTTOLA

È vietato dalla legge che un lavoratore presti servizio nonostante sia a zero ore?

EX DIPENDENTE VISIBILIA

È un reato penale. Truffa aggravata ai danni dello stato.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La lavoratrice scopre di essere stata posta in cassaintegrazione a zero ore solo a distanza di sei mesi, quando riceve con ritardo le buste paga. Considerato che il suo ruolo era piuttosto rilevante all'interno dell'azienda, chiede spiegazioni direttamente all'amministratore delegato dell'epoca, Dimitri Kunz, fidanzato di Daniela Santanché

GIORGIO MOTTOLA

Nel periodo del Covid con la cassa integrazione a zero ore, c'era gente che lavorava?

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

No, assolutamente no. Assolutamente no

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dimitri Kunz sostiene di non saperne nulla. Ma ecco come reagisce al telefono quando viene a scoprire che la dipendente ha presentato una denuncia in Procura.

AL TELEFONO - DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Per carità, te ti sei messa in regola. Però magari hai messo in difficoltà l'azienda

EX DIPENDENTE VISIBILIA

Ma questo è un reato penale

AL TELEFONO - DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Io ero sicuramente certo che tu fossi al corrente di tutto, era una cosa tacita...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Proprio come Ki Group, anche Visibilia Spa è quotata in Borsa ed è in gravi difficoltà economiche. Leggendo i bilanci si scopre infatti che grosse quantità di soldi sono uscite dalle casse della società capofila, Visibilia editore, verso altre aziende che fanno sempre riferimento a Daniela Santanché. Affitto degli uffici e dei computer e consulenze tecniche da anni vengono pagati a Visibilia srl. Mentre la pubblicità delle riviste viene affidata a un'alta società del ministro, Visibilia Concessionaria, che incassa i soldi degli sponsor ma non sembra averli restituirli prontamente alla capogruppo negli anni. Queste e altre operazioni sono state denunciate come opache da un azionista di minoranza di Visibilia, Giuseppe Zeno, residente alle Bahamas.

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA MINORANZA VISIBILIA

La concessionaria continua a raccogliere la pubblicità e non paga la Visibilia editrice. In realtà c'è questo enorme, lunghissimo debito che si porta via da anni tra la Visibilia concessionaria e la Visibilia editore. Questo è assolutamente impensabile.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma nell'ultimo bilancio pubblico di Visibilia Concessionaria del 2021 risulta in realtà un debito di 2,1 milioni di euro verso la capogruppo per la pubblicità raccolta e non versata poi nella cassa dei giornali.

SIGRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ma che cosa è emerso dall'inchiesta? Intanto, che la ministra Santanchè, all'epoca senatrice, aveva dichiarato pubblicamente di aver anticipato i soldi della cassa integrazione covid ai dipendenti, ma i dipendenti di Ki Group che sono rimasti senza stipendio e senza Tfr, l'hanno smentita. Poi è accaduto che una dipendente di Visibilia, il gruppo che ha fatto riferimento alla Santanchè fino a gennaio 2022 ha dichiarato di aver lavorato mentre era in cassa integrazione a zero ore, e dunque a carico dello Stato, per il gruppo Visibilia. Incalzato dalle domande del nostro Giorgio Mottola, il compagno della Santanchè, Kunz ha smentito, ha negato. Però poi abbiamo scoperto che in una memoria che è stata depositata al tribunale di Milano si dice che hanno sanato il danno allo stato. Quindi hanno ammesso implicitamente il fatto. Visibilia è una società quotata in borsa. Da anni chiude i bilanci in rosso. Nel 2017 aveva licenziato tutti i dipendenti delle riviste e, a novembre scorso, il tribunale aveva chiesto il fallimento, che è stato evitato in extremis grazie all'intervento di Luca Reale Ruffino, Pdl lombardia, era stato coinvolto, in un procedimento per un finanziamento a Romano La Russa fratello di Ignazio. Procedimento poi dal quale è stato assolto. Ora il gruppo Visibilia però nel 2018, proprio per affrontare una crisi di liquidità, aveva chiesto aiuto a un misterioso fondo arabo, che ha sede a Dubai.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Nel 2019, per far fronte a una grave crisi di liquidità dell'azienda, Visibilia ha chiesto un prestito a una misteriosa società di investimento di Dubai, Negma.

GIORGIO MOTTOLA

Ma perché non si è rivolta a una banca?

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA MINORANZA VISIBILIA

Ah, forse perché la banca non glieli dava? Cosa c'è anche di assurdo in questo rivolgersi alla Negma? Che hanno fatto un contratto che prevede questo: che la Negma non ti presta soldi con gli interessi, ma ti presta i soldi acquistando delle tue obbligazioni.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

In varie tranche Negma versa nelle casse di Visibilia circa tre milioni di euro, ottenendo in cambio obbligazioni, vale a dire pezzi di carta che possono essere convertiti in azioni di Visibilia. All'inizio sembra piovere manna dal cielo ma presto si rivela una piaga biblica.

ALBERTO GUSTAVO FRANCESCHINI WEISS – ADVISOR FINANZIARIO

le azioni da quando viene emessa la prima obbligazione perdono valore in una maniera mostruosa. Mi provoca un crollo del titolo e io mi ritrovo ad avere della carta straccia.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Infatti, dopo averle convertite, Negma inizia a vendere le azioni di Visibilia e il titolo dell'azienda sprofonda sempre più in basso

ALBERTO GUSTAVO FRANCESCHINI WEISS – ADVISOR FINANZIARIO

Visibilia ha perso il 98 per cento praticamente del valore dell'azione, quindi da 3 euro e 68 a 20 centesimi.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

È una roba bruttissima questa... tecnicamente è geniale. Non so chi se l'è inventata.

GIORGIO MOTTOLA

Perché è un'operazione bruttissima?

GIANGAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO

Sostanzialmente è come se fosse una partita truccata dove vince sempre il banco. E il banco è Negma o chi per essa che fa questa operazione, ma è anche la società che comunque prende i soldi. Chi perde sono sempre gli azionisti.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Per questo dalle Bahamas, l'azionista di Visibilia Giuseppe Zeno presenta un esposto in Procura secondo cui i profitti ottenuti da Negma con le operazioni di convenzione sarebbero stati la conseguenza di una manipolazione criminale del mercato azionario.

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA MINORANZA VISIBILIA

Quando doveva fare la conversione vendeva le azioni sul mercato in modo da far scendere il prezzo, poi dopo facevano l'operazione inversa: facevano salire il titolo, drogando il mercato. In Italia è un reato, si chiama manipolazione del mercato o anche turbativa d'asta.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Come dimostra lo studio realizzato da Ambromobiliare, Negma riusciva a convertire le azioni quando il titolo era molto basso e le vendeva poco dopo, quando il valore dell'azione di Visibilia improvvisamente risaliva. Con queste sistematiche plusvalenze, il fondo di Dubai è riuscito a guadagnare quasi seicentomila euro su un prestito di tre milioni.

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA MINORANZA VISIBILIA

La domanda è: chi se le compra queste azioni se la società è attaccata dalla Procura della Repubblica, ha un'ispezione della Guardia della Finanza, perde regolarmente ogni anno da sempre, cioè non ha mai guadagnato

GIORGIO MOTTOLA

Eh, chi se le compra queste azioni?

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA MINORANZA VISIBILIA

Eh, questo è un mistero che noi vorremmo che la Guardia di Finanza, che la Banca d'Italia e la Borsa valori ci svelasse.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Tutto potrebbe essere più chiaro se solo si riuscisse a sapere chi c'è dietro il misterioso fondo di Negma di Dubai. Sul sito internet di Negma, si indica come fondatore un arabo un certo Elaf Gassam, ma nulla viene specificato sulla provenienza dei soldi usati per i prestiti fatti in Italia a Visibilia e le altre due società legate a Daniela Santanché, Ki Group e Bioera.

GIORGIO MOTTOLA

Chi c'è dietro questo fondo Negma? Prima domanda

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Ma non c'è nessuno, è un fondo che fa questo di lavoro. Perché voi pensate che ci debba essere per forza dietro qualcuno? Non è così

GIORGIO MOTTOLA

Perché è un'operazione disastrosa, sia con Ki Group, sia con Visibilia, le aziende ne escono distrutte, guadagna soltanto Negma.

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Quale sarebbe l'interesse dell'azienda di fare operazioni del genere no, visto che le aziende ne escono fuori distrutte?

GIORGIO MOTTOLA

Eh, questa è la grande domanda!

GIORGIO MOTTOLA

Chi c'è dietro o chi c'è davanti non cambia nulla. Il fatto sicuramente è che sono due interlocutori diversi, azienda e il fondo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dimitri Kunz tiene a precisarci che non c'è Visibilia dietro Negma, eppure non gli avevamo ancora posto la domanda. Dato il chiarimento non richiesto, qualche dubbio ci viene. Controllando nei bilanci, un nome attira la nostra attenzione: quello di Ignazio La Russa, che il 15 febbraio 2021 partecipa telefonicamente a una riunione del collegio sindacale di Visibilia.

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA MINORANZA VISIBILIA

Si riunisce il collegio sindacale, chiamano al telefono Ignazio La Russa

GIORGIO MOTTOLA

Ma perché chiamano Ignazio La Russa?

GIUSEPPE ZENO – AZIONISTA MINORANZA VISIBILIA

Perché è l'avvocato della società

GIORGIO MOTTOLA

Lo studio La Russa è consulente di Visibilia?

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Lo studio La Russa è consulente di Visibilia... no!

GIORGIO MOTTOLA

Come no! E perché chiamate lui? E non chiamate qualcun altro? Voi chiamate durante una riunione, credo del collegio sindacale, proprio Ignazio La Russa, lo scrivete nel bilancio, la nota integrativa.

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

No, io sinceramente questa cosa qui non me la ricordo.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma eccolo il verbale, nero su bianco viene segnalata la partecipazione via telefono dell'avvocato Ignazio La Russa alla presenza di tutto il collegio sindacale, di Daniela Santanché e del nostro Dimitri Kunz. Nello stesso periodo La Russa non svolgeva attività legale in prima persona solo per Visibilia, ma anche per Negma. Per conto della società di Dubai, l'attuale presidente del Senato invia al quotidiano online Milano Today una diffida con in calce la sua firma Ignazio Benito Maria La Russa

ALFREDO FAIETA – GIORNALISTA MILANO TODAY

L'avvocato La Russa ci aveva già scritto prima di questa diffida di Negma in qualità di avvocato difensore di Visibilia editore e quindi a un certo punto noi ci troviamo con

l'avvocato La Russa difensore sia di Visibilia Editore che è la società che acquisisce il denaro di Negma, che come avvocato della società che invece finanzia...

GIORGIO MOTTOLA

Presidente scusi, come mai lei è avvocato sia delle società di Santanché

IGNAZIO LA RUSSA – PRESIDENTE DEL SENATO

Senti adesso, levati, levati!

GIORGIO MOTTOLA

Sia delle società di Santanché che del fondo Negma, chi c'è dietro il fondo Negma?

GIORGIO MOTTOLA

C'è una circostanza un po' strana, cioè avete lo stesso avvocato. La Russa, Ignazio La Russa fa l'avvocato per Visibilia e fa anche l'avvocato però per fondo Negma.

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

E allora?

GIORGIO MOTTOLA

E allora è una circostanza un po' curiosa.

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Non è l'avvocato del fondo Negma

GIORGIO MOTTOLA

Sì, il fondo Negma ha mandato delle smentite ai giornali e la firma era di Ignazio La Russa

DIMITRI KUNZ – EX AMMINISTRATORE DELEGATO VISIBILIA

Ha mandato delle smentite, non è l'avvocato... non lo so esattamente, però voglio dire... non vedo comunque...

SIGRIDO RANUCCI IN STUDIO

Non lo sa esattamente. Però bisognerebbe capire poi alla fine chi è stato il regista di questa operazione. Su come sono stati gestiti invece i bilanci di Visibilia di cui ricordiamo la Santanchè è stata presidente fino a gennaio del 2022 è stata depositata una perizia da parte dei consulenti dei Pm milanesi. L'ipotesi è falso in bilancio. Nella consulenza c'è scritto che "La presentazione di bilanci inattendibili, a partire quantomeno dal 2016, ha ritardato l'emersione di un dissesto patrimoniale significativo", insomma. già a partire almeno dal 2016. Ora però c'è un colpo di scena perché dall'archivio di Report che è un po' come l'alta marea, che restituisce dei relitti con in pancia un piccolo tesoro: c'è la prova che Visibilia era esposta con il sistema bancario già a partire dal 2011 per 15 milioni di euro, 2,8 milioni solamente con la Banca popolare di Milano. La Santanchè era stata in quegli anni sottosegretaria alla presidenza del consiglio del governo Berlusconi e anche poi successivamente candidata alle primarie del Pdl. Aveva chiesto un fido di 2 milioni di euro alla Banca popolare di Milano. Ma l'Ufficio crediti si oppone fermamente proprio per il suo stato patrimoniale, per l'esposizione bancaria. Allora che cosa accade: la Santanchè chiama il braccio destro del capo della banca, Antonio Cannalire, era il braccio destro di Massimo Ponzellini, che era a capo della BPM. Un istituto finanziario che da lì a poco verrà coinvolto in uno scandalo perché i magistrati ipotizzavano che invece di finanziare la piccola e media impresa, il tessuto vitale del paese, di quella regione, fosse diventata poi una sorta di bancomat per i politici. Ponzellini e Cannalire, lo diciamo chiaramente, furono assolti dall'accusa di

finanziamento illecito; tuttavia, dalle carte di quell'inchiesta è emerso che un aiutino poi alla fine per l'onorevole Santanchè c'è scappato. È scappato anche il fatto che alla fine anche allora ci aveva dato una falsa rappresentazione della realtà.

DIRIGENTI BANCA POPOLARE DI MILANO

C'era un andirivieni in banca di ogni genere, al femminile e al maschile, e quello che stupiva poi era questo tono smaccato con cui la banca si allineava a soggetti dalla chiara identità politica.

SIGFRIDO RANUCCI

La Lega in particolare?

DIRIGENTI BANCA POPOLARE DI MILANO

La Lega, il Pdl...

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

All'interno della banca avrebbe agito una struttura parallela a quella ufficiale, che ha finanziato politici e amici. Il "dominus" per i magistrati è il Presidente Ponzellini, affiancato dal suo direttore generale Enzo Chiesa e dal suo braccio destro, Antonio Cannalire.

SIGFRIDO RANUCCI

Chi ha visto?

DIRIGENTE BANCA POPOLARE DI MILANO

Beh, l'onorevole Santanchè... ma si vedeva, no? Ho visto Giorgetti, cioè, della Lega, si vedeva... Ho incrociato anche Bossi, anche, che pur a tardo orario, è venuto in banca.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei non è un'imprenditrice qualsiasi, rivestendo anche un ruolo politico...

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

Qualsiasi...

SIGFRIDO RANUCCI

...diciamo che in qualche modo era agevolata nell'erogazione del credito...

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

No, le dirò di più che invece siamo... io sono penalizzata, perché anche quando decide il comitato di dare credito, ho ancora un passaggio superiore.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

La Santanché è anche a capo di Visibilia, la concessionaria che raccoglie pubblicità, tra gli altri, per Libero e Il Giornale. Aveva chiesto un fido di 2 milioni, ma i dirigenti dell'ufficio crediti avevano posto resistenza perché Visibilia era esposta con le banche per circa 15 milioni di euro e aveva difficoltà a farsi pagare dai clienti. La Santanché allora, ovviamente preoccupata, chiama Cannalire, che le avrebbe fatto avere anche pubblicità BPM.

SIGFRIDO RANUCCI

Però Cannalire le ha dato una mano per... in questa vicenda.

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

No, assolutamente no, perché l'estensione di quello che era il credito poi non è stato

dato.

SIGFRIDO RANUCCI

No, perché, dicevo, risultavano numerose telefonate che lei ha fatto a Cannalire.

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

No...numerose proprio per niente.

SIGFRIDO RANUCCI

Non si è offerta di realizzare un incontro per esempio tra Ponzellini, il premier Silvio Berlusconi e Draghi, per sanare i contrasti tra Bpm e Banca d'Italia...

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

No, no, non so lei da dove l'ha presa questa notizia, ma lo escludo categoricamente, nella maniera più totale. No.

SIGFRIDO RANUCCI

Esclude anche il fatto che Cannalire le ha dato una mano a raccogliere pubblicità per 320 mila euro per il Gruppo Visibilia?

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

Sì, lo escludo totalmente, magari trovassi qualcuno...

SIGFRIDO RANUCCI

Non le ha dato una mano neanche a raccogliere 60 mila euro di pubblicità per il giornale l'Ordine di Como, che è edito dal suo compagno Sallusti?

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

Assolutamente.

SIGFRIDO RANUCCI

No?

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

No. Scusi, ma lei dove le ha avute 'ste notizie? Non ho mai letto una cosa del genere, almeno per quello che scrivono i giornali. Facciamo così: siccome lei dice delle balle.

SIGFRIDO RANUCCI

Sì?

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

... e racconta anche delle cazzate, oltretutto infanganti nei miei confronti, sa che cosa c'è? Che mi intervisterà quando mi porterà dei documenti a supporto di quello che lei sta dicendo.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma io le sto dicendo...

DANIELA SANTANCHÉ - PDL

Per me l'intervista è finita.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Quando però le abbiamo chiesto di continuare l'intervista con documenti alla mano, ha declinato l'invito. Avrebbe visto le fatture che proprio la sua azienda ha inviato a BPM

per farsi pagare la pubblicità piazzata sul Giornale, su Libero e quella da 60 mila euro sull'Ordine di Como, il giornale edito da Sallusti, che nonostante l'aiutino, è finito in liquidazione. Avrebbe letto anche quando si proponeva di organizzare l'incontro tra Ponzellini, Berlusconi e Draghi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Già 12 anni fa l'onorevole Santanchè negava con disarmante anche incredibile naturalezza, non sapendo che avevamo l'evidenza delle carte. Dalle quali emerge il fatto che Visibilia era esposta con il sistema bancario per circa 15 milioni di euro circa, già a partire dal 2011. Per 2,8 milioni solamente con BPM alla quale aveva chiesto un fido. Però insomma, alla fine, non glielo concede ma insomma viene premiata la Santanchè con la concessione della pubblicità per 320 mila euro che poi lei piazierà sui giornali. Sono gli anni in cui la Santanchè con il suo ex compagno Mazzaro acquista anche la Ki group, grazie anche, a leggere le condizioni, a un benevolo prestito da parte di Monte dei Paschi di Siena. E poi, insomma, tra Bioera e Ki Group, la Santanchè e Canio Mazzaro raccolgono dai piccoli azionisti, in 9 anni, la bellezza di 23 milioni di euro. Nove si trasformeranno in emolumenti per le loro cariche sociali che hanno ricoperto negli anni. Mentre alla fine poi i dipendenti di Ki Group rimangono senza stipendi e Tfr. Ora, la ministra Santanchè mercoledì riferirà in parlamento, darà la sua versione dei fatti in merito alla denuncia di Report. Speriamo lo faccia in maniera più esaustiva rispetto a quanto ha fatto con noi in questi 12 anni. Però, una cosa ci piacerebbe sapere: se lei non fosse stata una parlamentare, la sua attività da imprenditrice sarebbe stata valutata in maniera diversa rispetto a come viene valutata quella di semplici imprenditori?